



UFFICIO NAZIONALE  
PER LA PASTORALE  
DEL TEMPO LIBERO,  
TURISMO E SPORT  
della Conferenza Episcopale Italiana

# SIMPOSIO DI OLIMPIA



## EPOS ETHOS PAIDEIA POLIS

RIPENSARE INSIEME LO SPORT DEL FUTURO

Grecia, Olimpia, 10-14 novembre 2021

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



Con il sostegno di:



---

## INTRODUZIONE

*Avventurarsi nel mare aperto dello sport di domani non è facile: nessuno ha la sfera di cristallo, nessuno ha le risposte, nessuno ha certezze. Il tempo della ripartenza è prossimo e serve fare squadra, perché nessuno si salva da solo.*

## EPOS

*Lo sport, grazie all'universalità e all'immediatezza del suo linguaggio, è diventato una delle più potenti forme di epica moderna.*

## ETHOS

*Non esiste uno sport neutro dal punto di vista valoriale. Vissuta con costanza e serietà la pratica sportiva è intrisa di una profonda dimensione etica.*

## PAIDEIA

*lo sport moderno trova nel contesto educativo il terreno di sviluppo e diffusione proprio, dove poter esprimere al meglio i propri valori*

## POLIS

*Lo sport deve sempre più assumere consapevolezza del proprio ruolo all'interno della collettività, assumendosene anche la responsabilità sociale che questo comporta.*

---

## PROGRAMMA

*Il simposio intende essere un'occasione per riflettere insieme, **condividere idee e progettualità** per aiutare lo sport a ripartire con slancio nuovo. Sarà utilizzata una metodologia laboratoriale, alternata da momenti di approfondimento, convivialità, cultura e spiritualità, con l'obiettivo della stesura di un **manifesto-azione** in grado di individuare orientamenti per il futuro dello sport.*



# INTRODUZIONE

---

*NESSUNO SI SALVA DA SOLO*



L'epoca moderna sta lasciando il passo ad un tempo nuovo. La rivoluzione digitale ha dato il via ad una transizione epocale, di cui la pandemia di Covid 19 rappresenta la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

In questo contesto **lo sport sta vivendo una crisi** economica, identitaria e sistemica: le riforme legislative in itinere, la poca chiarezza del quadro istituzionale, le tensioni sempre più forti all'interno del sistema sportivo, le spinte centrifughe dello sport spettacolo, la crisi dell'associazionismo e la commercializzazione dello sport di base, la crisi economica dovuta al lockdown sportivo, sono alcuni degli aspetti più evidenti di una complessità di difficile gestione.

Come Papa Francesco ci ha suggerito nella ormai storica veglia di Pasqua del 2020 celebrata sul sagrato deserto della basilica di San Pietro, «siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda».

E' con questo spirito di unità e di condivisione, che dobbiamo a guardare oltre, con lungimiranza. **La tentazione è quella della retrotopia**, ossia del bisogno viscerale di ritorno all'indietro, alla ricerca di una nicchia tribale in cui rifugiarsi, una sorta di nostalgia di un passato considerato migliore del futuro. Come le ostriche, «siamo troppo attaccati allo scoglio, alle nostre sicurezze, alle lusinghe gratificanti del passato.

Ci piace latana. Ci attira l'intimità del nido. Ci terrorizza l'idea di rompere gli ormeggi, di spiegare le vele, di avventurarci in mare aperto. Se non la palude, ci piace lo stagno» (Don Tonino Bello, giugno 1984).

Eppure sappiamo che tornare indietro non sarà possibile: il mondo in questi mesi è cambiato. Perché lo sport dovrebbe rimanere lo stesso? Il rischio è di fermarsi a pensare nella logica della resilienza, ossia di accontentarsi di reagire alla tempesta e tornare come prima. Ma questa è una strategia che ci porterebbe a riproporre modelli ormai superati. Serve avere il coraggio di intercettare il cambiamento e di coglierne le nuove opportunità.

Avventurarsi nel mare aperto dello sport di domani non è facile: nessuno ha la sfera di cristallo, nessuno ha le risposte, nessuno ha certezze. Il tempo della ripartenza è prossimo e **serve fare squadra, perché nessuno si salva da solo.**

Il simposio di Olimpia «Epos, Ethos, Paideia, Polis: ripensare insieme lo sport del futuro», che si svolgerà nei luoghi che sono stati la culla dello sport, vuol essere l'occasione per riflettere insieme, condividere idee e progettualità per aiutare lo sport a ripartire con slancio nuovo. Sarà utilizzata una metodologia laboratoriale, alternata da momenti di approfondimento, convivialità, cultura e spiritualità, con l'obiettivo della stesura di un manifesto-azione in grado di individuare orientamenti per il futuro dello sport.



# E P O S

## L'ENERGIA DELLO SPORT

---

*L'EPICA È LA NARRAZIONE  
POETICA DI GESTA EROICHE,  
SPESSE LEGGENDARIE, IL CUI  
RACCONTO AIUTA A CREARE  
L'IDENTITÀ DI UN POPOLO*

**LO SPORT, GRAZIE ALL'UNIVERSALITÀ E ALL'IMMEDIATEZZA DEL SUO LINGUAGGIO, È DIVENTATO UNA DELLE PIÙ POTENTI FORME DI EPICA MODERNA.**

L'epica è la narrazione poetica di gesta eroiche, spesso leggendarie, il cui racconto aiuta a creare l'identità di un popolo. Le persone si riconoscono in una appartenenza sociale, in una nazione, in un popolo quando si riconoscono nella memoria e nella condivisione di esperienze appassionanti e cariche di significati simbolici e valoriali. L'epica, attraverso varie forme, tra cui le più note sono quelle letterarie dei poemi, ha da sempre contribuito a costruire il substrato emozionale e popolare sul quale appoggiare e rilanciare un'identità culturale. Lo sport attinge alle energie più profonde e originarie dell'essere umano. Lo sport sgorga dal gioco e dal rito, e produce il mito. La celebrazione delle grandi imprese sportive, i gesti atletici che esaltano le folle di spettatori donano una temporanea immortalità agli atleti e, a cascata, ai suoi sostenitori. La potenza mitica che lo sport possiede genera gli eroi moderni ed eroicizza la vita quotidiana.

Nello sport si scoprono e si mettono in gioco cose antiche ed eterne: la forza del subconscio e l'enigma dell'esistenza umana, come indissolubile unità di corpo, anima e spirito; lo scontro-confronto tra gli opposti, tra la forza e la grazia, tra il desiderio e il sacrificio, tra la vittoria e la sconfitta; la mistica bellezza della creazione estetica e il brivido di giocare con il destino. Lo sport, grazie all'universalità e all'immediatezza del suo linguaggio, è diventato una delle più potenti forme di epica moderna.

Per questa capacità comunicativa, lo sport moderno è sempre stato soggetto a strumentalizzazioni, di tipo politico, ideologico, commerciale e mediatico-spettacolistico. È fondamentale che la narrazione epica dello sport venga invece orientata ad amplificare i valori dello sport e a promuoverne lo sviluppo come bene etico, educativo e sociale.





# ETHOS I VALORI SCENDONO IN CAMPO

---

*L'ETICA È L'INSIEME DELLE NORME  
MORALI E DEI COSTUMI CHE  
IDENTIFICANO IL COMPORTAMENTO  
DELLE PERSONE IN BASE A CIÒ CHE È  
RITENUTO LA COSA PIÙ GIUSTA*

Non esiste uno sport neutro dal punto di vista valoriale. Vissuta con costanza e serietà la pratica sportiva è intrisa di una profonda dimensione etica.

Un atleta vive e si confronta con valori e virtù che lo sport stesso pone in gioco. Per questo lo sport gode di grande empatia e viene sovente rappresentato come luogo di valori positivi, spazio di lealtà e amicizia, palestra d'impegno e sacrificio e di crescita umana.

Ma lo sport moderno è divenuto un fenomeno così ampio e complesso che per parlare di etica dello sport è fondamentale distinguere la tipologia di sport e identificare i valori di cui si può far portatore.

Già come esperienza di carattere ludico e ricreativo, lo sport permette di vivere il valore delle regole condivise, il senso del "noi" e la bellezza della socialità e del divertimento.

Se praticato come occasione per tenersi in forma ed in salute, offre la possibilità di costruire un rapporto psico-fisico e spirituale equilibrato con se stessi e con il Creato.

Nella sua dimensione di confronto agonistico con se stessi e con gli altri, lo sport permette di perseguire un ideale di eccellenza, mettendo pienamente in gioco le proprie peculiarità valoriali.

Nell'esperienza competitiva, lo sport impegna a sfidare le proprie debolezze, a fare umilmente i conti i propri limiti, a scoprire il senso della disciplina e del sacrificio, a coltivare temperanza e forza, ad affrontare con dignità la sconfitta e la vittoria senza arroganza, a trovare un punto di equilibrio tra il valore vittoria e gli altri valori in gioco.

A causa del suo grande successo, lo sport è sovente orientato a finalità che non gli sono proprie, al profitto economico, al mero spettacolo mediatico, al consenso politico... portando ad una dispersione dei valori e del valore dello sport.

La ricchezza della dimensione etica dello sport è un bene prezioso, ma anche fragile, da custodire e di cui prendersi cura: per essere salvaguardata e per potersi esprimere al meglio, ha bisogno di un più ampio contesto etico di riferimento che garantisca allo sport diritti, libertà e ne stimoli la responsabilità a rimanere fedele ai propri valori.

**LA RICCHEZZA DELLA  
DIMENSIONE ETICA DELLO  
SPORT È UN BENE  
PREZIOSO, MA ANCHE  
FRAGILE**

# PAIDEIA

## LO SPORT PER FORMARE L'UOMO

---

*LA PAIDEIA È L'EDUCAZIONE  
INTEGRALE DELLA PERSONA, CHE  
ABBRACCIA TUTTE LE SUE  
DIMENSIONI DI CORPO, ANIMA E  
SPIRITO.*



### **LO SPORT MODERNO TROVA NEL CONTESTO EDUCATIVO IL TERRENO DI SVILUPPO E DIFFUSIONE PROPRIO DOVE POTER ESPRIMERE AL MEGLIO I PROPRI VALORI**

Nei principi fondamentali della carta olimpica si afferma l'indissolubile legame tra lo sport e l'educazione. "Nell'associare lo sport alla cultura ed all'educazione, l'Olimpismo si propone di creare uno stile di vita basato sulla gioia dello sforzo, sul valore educativo del buon esempio e sul rispetto dei principi etici fondamentali universali". Del resto lo sport moderno, nato nelle public schools inglesi nel XIX secolo, trova nel contesto educativo il terreno di sviluppo e diffusione proprio, dove poter esprimere al meglio i propri valori.

Oggi è pienamente riconosciuto il potenziale educativo dello sport, anche se è fondamentale sottolineare che questa valenza pedagogica non è automatica, ma dipende dalla volontà, dalla capacità e competenza di chi promuove lo sport. La pratica sportiva è un'opportunità per ciascun atleta di sperimentare, vivere e fare propri i valori e gli insegnamenti dello sport. Tuttavia se questa fantastica start up educativa che è lo sport non viene accompagnata nel suo sviluppo dal punto di vista pedagogico, il suo potenziale formativo rischia di rimanere inespresso o sottostimato, lasciato alla sola buona volontà e capacità dei singoli.

Lo sport non educa automaticamente. La sua efficacia educativa dipende dalla capacità di essere una pratica di virtù, una palestra quotidiana in cui allenare i valori, ossia di trasformarsi da opportunità educativa in esperienza di vita. Per far questo è necessario:

- una intenzionalità educativa, ossia una finalità di tipo formativo e pedagogico da parte di chi promuove una pratica sportiva (la dirigenza della associazione sportiva, della scuola, di una parrocchia o oratorio, ecc.);
- una progettualità educativa: non bastano le buone intenzioni, ma serve una pedagogia capace di trasformare l'esperienza sportiva in una esperienza educativa;
- allenatori e dirigenti sportivi formati dal punto di vista pedagogico e che abbiano a cuore il percorso educativo e non solo la prestazione sportiva.



# POLIS LO SPORT PER COSTRUIRE LA SOCIETÀ

---

*LA POLIS È IL SISTEMA SOCIALE  
NELLA SUA INTERESSA E  
COMPLESSITÀ, ED È UN CONCETTO  
CHE ABBRACCIA SIA IL LIVELLO  
LOCALE CHE QUELLO GLOBALE*

Papa Francesco ha detto che “solo cambiando l’educazione si può cambiare il mondo” (dal discorso del santo padre Francesco ai membri della fondazione “Gravissimum educationis”, 25 giugno 2018). Quando lo sport esprime in pienezza le proprie potenzialità educative influenza gli stili di vita delle persone e diventa generatore di cultura.

Attraverso lo sport è possibile costruire politiche di sviluppo sociale, in grado di rafforzare il tessuto relazionale delle nostre comunità, in grado di costruire ponti per l’inclusione e l’integrazione, capaci di offrire opportunità di riscatto e di ridurre le marginalità sociali.

Lo sport deve sempre più assumere consapevolezza del proprio ruolo all’interno della collettività, assumendosene anche la responsabilità sociale che questo comporta. La politica sportiva deve sempre più integrarsi con le politiche attraverso lo sport, facendo sì che la capillare presenza dello sport sul territorio, possa diventare linfa vitale per tutta la comunità.

Serve oggi costruire un patto educativo e sociale tra mondo dello sport e le istituzioni, a tutti i livelli, partendo primariamente dal livello territoriale. Serve costruire un’alleanza tra sport, famiglia, scuola e parrocchia.

Per questo è fondamentale che i dirigenti sportivi acquisiscano nuove competenze e sensibilità, trasformandosi sempre più in “mediatori sportivi”, ossia persone capaci di costruire ponti tra il mondo sportivo e la società civile.

Solo così, come disse Nelson Mandela, lo sport ha il potere di cambiare il mondo.

**ATTRAVERSO LO SPORT  
È POSSIBILE COSTRUIRE  
POLITICHE DI SVILUPPO  
SOCIALE**



# P R O G R A M M A

---



Il simposio si svolgerà nei luoghi che sono stati la culla dello sport e vuol essere l'occasione per riflettere insieme condividere idee e progettualità per aiutare lo sport a ripartire con slancio nuovo Sarà utilizzata una metodologia laboratoriale, alternata da momenti di approfondimento, convivialità, cultura e spiritualità, con l'obiettivo della stesura di un manifesto azione in grado di individuare orientamenti per il futuro dello sport.



Riflessione



Confronto



Cultura



Spiritualità



Partenza in mattinata da Roma e Milano  
Arrivo nel tardo pomeriggio ad Olimpia e sistemazioni  
presso il Centro Internazionale dell'Accademia Olimpica

Ore 20.00 Cena

Ore 21.30

## Presentazione del Simposio

### Introduzione

Don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio Turismo,  
Sport e Tempo libero della CEI

### Saluti di benvenuto:

- Mons. Melchor Sanchez. Sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura
- Santiago Perez de Camino, responsabile della Sezione Chiesa e Sport del Dicastero Laici, Famiglia e Vita
- Mario Del Verme, responsabile Sport in Italia della Fondazione Pontificia ScohlasOccurrentes
- Rossana Ciuffetti, direttrice della Scuola dello Sport

### Presentazione del corso

Daniele Pasquini, presidente della Fondazione Giovanni  
Paolo II per lo sport



# EPOS

Ore 9.30

## Stimoli

- Lo sport nell'antichità

Marco Mazzi, Phd researcher IOC Topics

- Sport: tra gioco, mito e rito

Daniele Pasquini, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport

- La narrazione sportiva

Mons. Melchor Sanchez, sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura

Ore 10.30

## Gruppi di condivisione

Quale narrazione sportiva per lo sport di domani?

ore 13.00 Pranzo

Ore 14.00

## A spasso nella storia

Visita degli scavi archeologici di Olimpia e del Museo Archeologico

Ore 20.00 Cena

Ore 21.00

## Serata Insieme

Documentario «Le sport et les hommes» (1961, H. Aquin e R. Barthes)



VENERDÌ 12 NOVEMBRE

# ETHOS

Ore 9.30

## Stimoli

- Sport, cultura e postmodernità  
mons. Melchor Sanchez, sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura
- Il sottile equilibrio dello sport  
don Franco Finocchio, incaricato della pastorale dello sport della diocesi di Novara
- La tensione etica nello sport  
Santiago Perez del Camino, responsabile della sezione Chiesa e Sport del Dicastero dei Laici, Famiglia e Vita

Ore 10.30

## Gruppi di condivisione

Quale gerarchia di valori per lo sport di domani?

ore 13.00 Pranzo



VENERDÌ 12 NOVEMBRE

# PAIDEIA

Ore 16.00

## Stimoli

- La rinascita dello sport moderno  
Marco Mazzi, Phd researcher IOC Topics
- Condizioni e presupposti per educare attraverso lo sport  
Rossana Ciuffetti, direttrice della Scuola dello Sport
- Il patto educativo  
Mario del Verme, Responsabile sport Italia della  
Fondazione Scholas Occurrentes

ore 17.00

## Gruppi di condivisione

Quali priorità educative per lo sport di domani?

ore 20.00 Cena



# POLIS

Ore 9.30

## Stimoli

- Sport e inclusione

Santiago Perez del Camino, responsabile della sezione Chiesa e Sport del Dicastero dei Laici, Famiglia e Vita

- Sport ed ecologia integrale

Don Franco Finocchio, incaricato della pastorale dello sport della diocesi di Novara

- Sport e pace

Daniele Pasquini, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport

Ore 10.30

## Gruppi di condivisione

Quali priorità sociali e politiche per lo sport di domani?

ore 13.00 Pranzo

Ore 17.00

## Conclusioni del Simposio

A cura di Don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio per la pastorale del Turismo, Sport e Tempo libero della CEI

Ore 18.00

## Celebrazione Eucaristica

Ore 19.30

## Momento di convivialità

Cena presso una taverna tipica greca

---

DOMENICA 14 NOVEMBRE

# Partenze

Ore 9.00 Partenza per l'aeroporto di Atene

ore 13.00 Arrivo in aeroporto

